

UN FILO DI STORIE

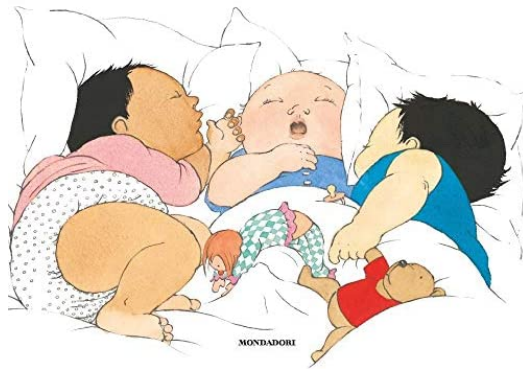
A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 30 marzo 2022

Con la ripresa del prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli, parte anche la rubrica settimanale **Un Filo di Storie**: suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età a cura delle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania**. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì mattina, dalle 11.00 alle 14.00. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.



HELEN OXENBURY
Buonanotte



Buonanotte / Helen Oxenbury. Mondadori, 2020 - da 1 anno

Più che un libro della buonanotte, come il titolo suggerisce, questo cartonato della Oxenbury è un'ottima "prima narrazione", coerente con la precisa visione dell'infanzia diffusa dall'autrice inglese nei suoi numerosi albi dedicati ai più piccini che muovono i primi passi nel mondo delle storie. Adatto alle manine curiose dei piccolissimi, propone alcune scene legate ad una identica situazione: giocare con il corpo. Frutto della riuscita traduzione di Chiara Carminati, i pochi versi, in tutto quattro, orecchiabili, divertenti e coinvolgenti, accompagnano le immagini in cui campeggiano i bambini rappresentati nella loro pienezza corporea ed emozionale, in buffissime e reali pose, senza sfondo dove il bianco campeggia dietro le figure. I quattro piccoli protagonisti di quattro etnie diverse-caucasica, orientale, africana, ispanica- restituiscono il senso di felicità che i bambini provano nel compiere azioni semplicissime: giocare al "vola vola" col papà, levarsi in alto con l'altalena, giocare a cavalluccio, alcuni divertenti esercizi compiuti in libertà prima della nanna, tutti insieme, nel lettone di mamma e papà.

Un altro lieve e poetico racconto della quotidianità dei bambini che scoprono il mondo che li circonda attraverso gesti semplici che diventano abitudini e attraverso momenti e movimenti in cui possono rivedersi.





Ti stai annoiando, Minimoni? / Rocio Bonilla. Valentina edizioni, 2019 - da 3 anni

Il vero nome della piccola protagonista del libro è Monica, ma il suo soprannome è Minimoni, come la nota *girl group* giapponese. L'albo dal formato orizzontale è una sorta di diario dove la bimba, dalla folta chioma a caschetto e i grandi occhi rotondi, si racconta in prima persona, con un testo narrativo semplice e qualche parola significativa in corsivo, illustrato con disegni dai colori tenui e sfumati.

Avvolta da una lunga maglietta a strisce, Minimoni racconta gli stadi della sua crescita, fino all'approdo alla "scuola dei grandi" e specifica i suoi gusti e le sue occupazioni preferite: disegnare, colorare e ascoltare le storie che le racconta la mamma. Snocciola pure il calendario settimanale dei suoi impegni: sempre indaffaratissima dal lunedì al sabato ogni domenica si ritrova afflitta dalla più grande delle malattie, che prima o poi colpisce tutti i bimbi: la noia. Pur contornata nella sua cameretta da libri e giocattoli, avverte un vuoto opprimente e pensa di cercare negli altri la risposta alla domanda che l'assilla: che fare? Comincia a interpellare il topolino che abita nella sua stanza, dietro la porta rossa; poi si infila in un lungo tunnel sotterraneo, dove incontra un coniglio, un pipistrello, un ragno e un serpente, fino a riemergere al polo sud, dove interroga un pinguino e una balena. Ma anche lei, come tutti gli altri, nega di conoscere il rimedio alla sua noia. Intraprende quindi, sull'aeroplanino di carta, un lungo viaggio nella foresta, dove incontra un elefante, che sta innaffiando un'enorme pianta rampicante, che per la sua altezza ci costringe a girare il libro in verticale. Minimoni ne tenta la scalata per raggiungere la luna e lì incontra un alieno, anche lui ignaro, che le consiglia di tornare sulla terra e di interpellare la mamma.

Cosa le dirà? E lei confesserà di essersi annoiata? O troverà da sola il rimedio?

Anche noi lettori sappiamo bene quanto sia importante lo spazio e il tempo che sembrano vuoti di stimoli, nei quali anche gli adulti, ma soprattutto i bambini, riescono a ritrovare o a scoprire l'istinto creativo. Sul tema basti citare Albert Einstein: "La creatività è l'intelligenza che si diverte".





Mirror / Suzy Lee - da 5 anni

Anche questo originale silent book della brillante illustratrice coreana, il primo della *Trilogia del limite* assieme a *L'onda* e *L'ombra*, esalta il gioco e il potere dell'immaginazione riuscendo ad utilizzare in modo geniale le potenzialità dell'oggetto-libro. Qui la rilegatura centrale, il punto di incontro della doppia pagina, diventa il fulcro principale attorno al quale ruota l'intera storia.

Nel frontespizio siamo invitati ad entrare dentro lo specchio che—e ripropone, riflessa ripetutamente, l'immagine della piccola protagonista presentata già in copertina con pochi tratti semplici in bianco e nero. Se non fosse per questo particolare e per il titolo, il lettore non si renderebbe conto della presenza dello specchio la cui superficie coincide con quella del libro; è con lo specchio che la protagonista si confronta nel corso della narrazione basata su una impostazione minimale della pagina disegnata con pochi tratti con la tecnica del carboncino.

Il racconto si apre con la bambina seduta in basso a destra, triste e piangente; improvvisamente alza la testa, guarda dall'altra parte del libro e... scopre la sua immagine riflessa. Sfolgiando le pagine sentiamo le emozioni vissute dalla protagonista che rivede se stessa: avvertiamo il suo timore iniziale nella scoperta di "un'altra lei" e la scorgiamo, poi, giocare, divertirsi, scherzare, fare boccacce fino a quando, proprio lungo il margine interno del libro dove le due pagine si uniscono, le due bambine (la protagonista e il suo riflesso) si toccano e... inizia la magia. La bimba entra nello specchio e "l'altra lei" prende vita.

La protagonista vive momenti di gioia assoluta espressi dall'illustratrice con schizzi di colore che esplodono invadendo l'intera pagina, nella convinzione di aver riconosciuto in quella figura riflessa qualcosa di vero. Ci sono due bambine o la protagonista riflette su se stessa? Qual è la realtà reale? Poi, ad un tratto, il colpo di scena.

Suzy Lee affida al lettore il compito di interpretare il confine tra immaginazione e realtà e la storia della protagonista diventa la storia del lettore che si trasforma in narratore della sua personale avventura. Inoltre, grazie alla capacità di rinnovarsi propria di ogni silent book, *Mirror* potrà regalare al lettore spunti e stimoli di volta in volta diversi da cui trarre sempre nuove ispirazioni ed emozioni.



Chi fa le puzzette? : Guida alle puzzette degli animali / Nick Caruso e Dani Rabaiotti ; illustrazioni di Alex G. Griffiths. Nord-Sud, 2019 - da 6 anni

Ci siamo mai chiesti se anche gli animali fanno le puzzette? Questo libro esilarante ha lo scopo di rispondere a questa domanda offrendoci una guida con argomenti scientifici esposti con tono leggero. La premessa espone la fisiologia dell'apparato intestinale degli animali in cui avviene il processo di digestione e assimilazione del cibo ingerito e spiega come l'ingestione di aria nel corso del pasto, associata con la produzione di gas favorita dalla presenza di una gran massa di batteri presenti nell'intestino, determina la necessità di espulsione di questi gas con le puzzette più o meno frequenti e più o meno puzzolenti. Così scopriamo quali animali fanno le puzzette più puzzolenti, chi ne fa di più e da dove viene tutta questa roba puzzolente, incontriamo perfino una specie che ha un codice segreto speciale basato sulle puzzette! La spiegazione dell'origine delle puzzette è la chiave per indovinare se l'animale le fa o non le può fare perché sprovvisto di microbiota ovvero di flora batterica intestinale. In conclusione divertendosi i bambini imparano che le puzzette le fanno proprio tutti, bambini e bambine, mamme e papà, perché durante la digestione il nostro corpo produce dei gas di scarico che devono pur trovare una via d'uscita, ma gli umani sono gli unici esseri viventi a vergognarsene.

